



federfarma

**federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani**

Roma, 26 febbraio 2025
Uff.-Prot.n° US/3061/63/F7/PE
Oggetto: Articolo Dataroom-Corriere della Sera
del 24 febbraio 2025 “Gli esami in farmacia
sono davvero attendibili?”.
Precisazioni Federfarma

ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI

ALLE UNIONI REGIONALI

SOMMARIO:

Federfarma ha inviato una lettera di richiesta di pubblicazione a rettifica e integrazione delle informazioni riportate nell'articolo pubblicato nella rubrica Dataroom del Corriere della Sera il 24 febbraio 2025 intitolato “Gli esami in farmacia sono davvero attendibili”.

Si ha cura di trasmettere la lettera che Federfarma ha inviato in data odierna, con richiesta di pubblicazione, a rettifica e integrazione delle informazioni riportate nell'articolo pubblicato nella rubrica Dataroom del Corriere della Sera il 24 febbraio 2025 intitolato “Gli esami in farmacia sono davvero attendibili?”.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO

Dott. Michele PELLEGRINI CALACE

IL PRESIDENTE

Dott. Marco COSSOLO

All.n.1

Questa circolare viene resa disponibile anche per le farmacie sul sito internet www.federfarma.it contemporaneamente all'inoltro tramite e-mail alle organizzazioni territoriali.

Il contenuto della circolare è riservato alle organizzazioni territoriali di Federfarma e alle farmacie aderenti e non può essere pubblicato o diffuso, in tutto o in parte, senza l'autorizzazione di Federfarma nazionale.

Notizie, informazioni, aggiornamenti sul mondo della farmacia ogni giorno su
la [web TV di Federfarma](#)



Via Emanuele Filiberto, 190 - 00185 ROMA
Tel. (06) 70380.1 - Telefax (06) 70476587 - e-mail: box@federfarma.it
Cod. Fisc. 01976520583



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

Roma, 26 febbraio 2025

Gentili dottoresse
Milena Gabanelli
Simona Ravizza
DataRoom

e, p.c.

Egregio dottore
Luciano Fontana
Direttore
Corriere della Sera

Oggetto: richiesta di pubblicazione a rettifica e integrazione delle informazioni riportate nell'articolo pubblicato il 24 febbraio 2025 intitolato "Gli esami in farmacia sono davvero attendibili?".

Gentili Milena Gabanelli e Simona Ravizza,

in riferimento al vostro articolo del 24 febbraio dedicato agli **"esami in farmacia"**, Federfarma, la Federazione nazionale che rappresenta le oltre 18mila farmacie convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, desidera ringraziarvi nuovamente per aver fornito l'opportunità di fare ulteriore chiarezza su alcuni aspetti riguardanti le analisi con prelievo di sangue capillare che i cittadini possono effettuare in farmacia. Uno dei molti servizi che, in un'ottica di una sanità sempre più vicina alle persone, lo Stato ha disciplinato in modo preciso integrando (e non sovrapponendo) quanto previsto per i laboratori di analisi. È noto come la **Corte Costituzionale e il Consiglio di Stato abbiano cristallizzato il ruolo della farmacia** come *"punto di raccordo tra ospedale e territorio e front-office del Servizio Sanitario Nazionale"* sostenendo che *"le farmacie offrono nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria finalizzati a garantire che sia mantenuto un elevato e uniforme livello di qualità dei servizi sul territorio a tutela della salute dei cittadini"*. Il tutto nell'ottica di soddisfare le necessità di salute soprattutto di quei cittadini che abitano nelle aree interne del Paese (il 50% dell'intero territorio italiano), lontane dalle strutture sanitarie e ospedaliere, e che trovano nella farmacia sotto casa il primo presidio sanitario sul territorio.



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

Le procedure e gli strumenti

Venendo al merito dei temi sollevati nell'articolo, rileviamo che gli studi citati, certamente tutti di fonte autorevole, appaiono, in taluni casi, non proprio recenti e condotti su un numero esiguo di pazienti¹. D'altro canto, le conclusioni di alcuni di essi avvalorano l'efficacia dei POCT, riconoscendo che i risultati ottenuti con tali strumenti mostrano "un'accuratezza diagnostica accettabile per lo screening di individui ad alto rischio soprattutto in luoghi in cui i laboratori sono inaccessibili"². Non ci soffermiamo sulle "prove dirette" da voi citate nell'articolo che possono essere state influenzate da molte variabili esogene (conduzione del test a digiuno; simultaneità della somministrazione del test in farmacia e in laboratorio; orario di esecuzione, etc). In ogni caso è bene chiarire che i **dispositivi utilizzati in farmacia rispondono agli standard previsti dal Regolamento (UE) 2017/746 sui dispositivi medico-diagnostici in vitro (IVDR) e che per garantire la qualità e la competenza nei test POCT, la norma internazionale ISO 22870:2016 stabilisce requisiti specifici per il Point of Care Testing.**

Per fare ulteriore chiarezza nei confronti dei cittadini va spiegato che il prelievo di sangue capillare in farmacia viene effettuato dal farmacista, un professionista costantemente formato sulla corretta esecuzione dei test, seguendo una **procedura standard** volta a garantire la sicurezza e l'attendibilità dell'analisi stessa, prevedendo una successione di passaggi accurata e puntuale che va dall'accoglienza del paziente fino alla consegna del risultato del test. Nell'utilizzo delle tecnologie POCT quello che garantisce l'attendibilità di un risultato – oltre all'affidabilità del dispositivo utilizzato – è la **parte preanalitica relativa alla raccolta del campione**: l'igiene delle mani, la temperatura delle stesse, il giusto calibro del pungidito, l'eliminazione con tampone della prima goccia di campione ematico e altri fattori qualificanti garantiscono l'affidabilità dell'esame. Molti degli strumenti utilizzati nelle farmacie italiane sono proprio macchine da laboratorio che processano sia campioni di sangue capillare che campioni di sangue venoso, così assorbendo ogni censura in ordine alla "bontà" dello strumento utilizzato, tanto che innumerevoli sono i casi in cui – a parità di condizioni di esecuzione – le macchine utilizzate in farmacia forniscono risultati identici a quelle di laboratorio.

I controlli di qualità

Inoltre, non corrisponde al vero quanto sostenuto nell'articolo circa l'assenza di obblighi per le farmacie in merito ai controlli di qualità: a norma di legge (DM 16 dicembre 2010), infatti, "il

¹ Zaninotto M, Miolo G, Guiotto A, Marton S, Plebani M. Quality performance of laboratory testing in pharmacies: a collaborative evaluation. *Clin Chem Lab Med.* 2016 Nov 1;54(11):1745-1751. doi: 10.1515/cclm-2016-0104. PMID: 27197133. A titolo esemplificativo, lo studio risale al 2016 ed è stato condotto su 8 farmacie.

² A conferma dell'affidabilità diagnostica dei POCT, cfr. Robert Lourdes TG, Chong ZL, Saminathan TA, Abd Hamid HA, Mat Rifin H, Wan KS, Ab Majid NL, Yoga Ratnam KK, Riyadzi MR, Ismail H, Alias N, Mohd Yusoff MF. Diagnostic accuracy of Cardiochek® PA point-of-care testing (POCT) analyser with a 3-in-1 lipid panel for epidemiological surveys. *Lipids Health Dis.* 2024 Sep 12;23(1):297. doi: 10.1186/s12944-024-02270-2. PMID: 39267137; PMCID: PMC11391592.



federfarma

federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

farmacista risponde della corretta installazione e manutenzione dei dispositivi utilizzati, secondo le indicazioni fornite dal fabbricante, così come risponde dell'inesattezza dei risultati analitici, qualora questa sia dovuta a carenze nella installazione e manutenzione delle attrezzature utilizzate". Ma c'è di più: lo scorso dicembre è stato firmato il **nuovo Accordo Collettivo Nazionale (ACN), l'unico strumento giuridico che regola i rapporti tra il Servizio sanitario nazionale e le farmacie pubbliche e private che operano come soggetti convenzionati, e non come soggetti accreditati quali sono i laboratori.** Ebbene proprio l'ACN – la cui entrata in vigore è imminente – **disciplina**, tra l'altro, in apposite e analitiche Linee Guida, **l'erogazione dei servizi** da parte delle farmacie territoriali, ponendo tutta una serie di obblighi assai stringenti a carico delle farmacie stesse: dalla **resa di un'informazione orientata a vantaggio del paziente alla tutela della privacy**; dai **presidi sanitari da indossare per condurre i test alla sanificazione dei locali**; dalla **logistica degli spazi di somministrazione alla registrazione dei test**; dalla **consegna della refertazione firmata dal farmacista all'alimentazione delle piattaforme dei dati sanitari**. E, soprattutto, l'accordo **cristallizzando le pratiche già in uso nelle farmacie**, dispone che ***"le farmacie assicurano l'utilizzo di test conformi alla normativa di riferimento ovvero aventi le caratteristiche minime di sensibilità e specificità definite dal Ministero della Salute e/o dalle altre Autorità competenti, ivi compresi test ad uso professionale classificati come near patient testing (NPT) e point of care testing (POCT)"***.

L'esecuzione dei servizi a carico del SSN

È sempre l'Accordo Collettivo Nazionale sopra citato che fa chiarezza anche sul regime di erogazione dei servizi a carico del Servizio Sanitario: ed infatti è previsto che gli Accordi Integrativi Regionali definiscano la remunerazione dei servizi assicurati dalle farmacie a carico del SSR, tenendo conto dei costi sostenuti; della specificità delle farmacie rurali (proprio per assicurare un'assistenza sanitaria di prossimità anche nei centri con popolazione non superiore a 5.000 abitanti). **Non si comprende, quindi, sulla base di quali presupposti la farmacia non possa eseguire prestazioni a vantaggio del cittadino con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale** alleggerendo il carico sulle altre strutture sanitarie già in difficoltà.

Conclusioni

Volendo glissare su quanto riportato nell'articolo circa il fatto che Federfarma sia *"ben rappresentata in Parlamento"* (gli avvocati sono rappresentati, tra Camera e Senato, da 115 membri, i giornalisti da 40, i commercialisti da 21, i medici da 17, gli architetti da 12 e, infine, i farmacisti da 5 onorevoli colleghi) sembra più utile riferirsi a tutto quanto sopra riportato, sottolineando che l'analisi critica che emerge dall'articolo non sembra tener conto dei molti **fattori citati in precedenza che avrebbero senz'altro meritato un maggiore approfondimento.**

Quanto all'auspicio di un intervento del Ministro della salute per *"strutturare sistemi che garantiscano al cittadino qualità e sicurezza degli esami"*, è bene ricordare che ogni presidio di



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

garanzia e di tutela per il cittadino è analiticamente assicurato dal **nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti tra SSN e farmacie**, il cui varo si deve, tra l'altro, proprio all'impegno profuso dal Ministro Schillaci.

Ecco perché Federfarma rappresenta nuovamente la propria **disponibilità a fornire ulteriori informazioni nell'ambito di un possibile confronto sul tema**, nella certezza che tutti gli operatori del settore, i rappresentanti della società civile – con l'ausilio fondamentale degli organi di informazione – possano collaborare per il raggiungimento del medesimo obiettivo: migliorare l'assistenza sanitaria sul territorio e abbattere le disuguaglianze di accesso per la tutela della salute della collettività.

Marco Cossolo
Presidente Federfarma nazionale